

Sosta del duello Magne-Martano nella tappa che ha portato il Tour ai Pirenei

Un giro di pista a cronometro dà la vittoria a Lapebie

Le Grevés secondo == Tutti i corridori sono giunti insieme a Perpignano

(Dal nostro inviato speciale)

Sulla pista d'arrivo La tappa del sole e del vento

di COSTANTE GIRARDENGO

Perpignano, 18 notte. Una tappa disputata a meno di 26 all'ora, che ha portato all'arrivo tutti insieme i corridori partiti, non può prestarsi a molte considerazioni. Sforzi dal caldo affannoso, ostacoli dal vento e preoccupati dalle aspre fatiche che li attendono, i corridori non si sono per nulla impegnati, preferendo fare una gara di attesa e di risparmio.

Desgrange, visto che a Perpignano il plotone si presentava compatto, si è valso della facilità che gli dà il regolamento e ha fatto disputare i premi di tappa su di un giro a cronometro nella nuova pista in cemento.

Incominciare le prove nell'ordine inverso di classifica, Meini, Renaud, Speicher, Le Grevés, Louviot, Gijssels e De Caluwé, che avevano segnato un 17' 4/5, sembravano i migliori a parità e fra questi sette si sarebbe dovuta disputare una volta per la designazione del vincitore e dei piazzati.

Ma si fecero i conti senza l'oste, perché Lapebie compì un meraviglioso giro, segnando due quinti di secondo in meno. Perciò la volata, che avrebbe dovuto servire per la disputa del primo posto, servì, invece, per il secondo, ad aspirare al quale si aggiunse, infine, Martano allo stesso tempo dei sette che ho sopra citato.

Il nostro campione, che non poteva usufruire come gli altri del rapporto adatto, a due giri corse di sorprendere gli avversari, scattando dall'ultima posizione, ma Louviot lo inseguì e, alla campana, il « tricolore » desistette.

Allora parlò Le Grevés come un boide, staccando gli altri di alcune lunghezze. Speicher si lanciò all'inseguimento con la ruota Meini, il quale lo rimontava proprio sulla linea del traguardo, assicurandosi la vittoria di categoria.

Tutti i nostri corridori sono in ottime condizioni ad eccezione di Vignoli un po' provato dalla fatica. Martano è più fresco e fiducioso che mai. Sapete che cosa egli intendeva fare nelle prossime tappe dei Pirenei, nelle quali si deciderà, forse definitivamente, della « maglia gialla ».

COSTANTE GIRARDENGO

L'ordine d'arrivo

1. LAPEBIE (F) che coprì 3 Km. 177 della tappa Montpellier-Perpignano in ore 6,33'13" alla media di Km. 27,098 (tempo con abbuono 6,31'43").
2. Le Grevés (F) in ore 6,33'13" (tempo con abbuono 6,32'28").
3. Meini (I);
4. Speicher (F); 5. Louviot (F); 6. Renaud (F); 7. De Caluwé (B); 8. Martano (I); 9. Gijssels (B); 10. a pari merito Folco (I), Marcellino (F), Salazar (F), Bondel (B), Maes (B), Verwaecke (B) e Magne (F); 11. Stoepel (G); 12. a pari merito Kutabach (G), Level (F), Cazzulani (I), Gesti (I); 13. a pari merito Bucht (Sv.); 14. Cazzulani (I), Ezquerria (Sp.); 15. a pari merito Bucht (Sv.); 16. a pari merito Bucht (Sv.); 17. Stoepel (G); 18. a pari merito Kutabach (G), Level (F), Cazzulani (I), Gesti (I); 19. a pari merito Bucht (Sv.); 20. a pari merito Bucht (Sv.); 21. a pari merito Bucht (Sv.); 22. a pari merito Bucht (Sv.); 23. a pari merito Bucht (Sv.); 24. a pari merito Bucht (Sv.); 25. a pari merito Bucht (Sv.); 26. a pari merito Bucht (Sv.); 27. a pari merito Bucht (Sv.); 28. a pari merito Bucht (Sv.); 29. a pari merito Bucht (Sv.); 30. a pari merito Bucht (Sv.); 31. a pari merito Bucht (Sv.); 32. a pari merito Bucht (Sv.); 33. a pari merito Bucht (Sv.); 34. a pari merito Bucht (Sv.); 35. a pari merito Bucht (Sv.); 36. a pari merito Bucht (Sv.); 37. a pari merito Bucht (Sv.); 38. a pari merito Bucht (Sv.); 39. a pari merito Bucht (Sv.); 40. a pari merito Bucht (Sv.); 41. a pari merito Bucht (Sv.); 42. a pari merito Bucht (Sv.); 43. a pari merito Bucht (Sv.); 44. a pari merito Bucht (Sv.); 45. a pari merito Bucht (Sv.); 46. a pari merito Bucht (Sv.); 47. a pari merito Bucht (Sv.); 48. a pari merito Bucht (Sv.); 49. a pari merito Bucht (Sv.); 50. a pari merito Bucht (Sv.); 51. a pari merito Bucht (Sv.); 52. a pari merito Bucht (Sv.); 53. a pari merito Bucht (Sv.); 54. a pari merito Bucht (Sv.); 55. a pari merito Bucht (Sv.); 56. a pari merito Bucht (Sv.); 57. a pari merito Bucht (Sv.); 58. a pari merito Bucht (Sv.); 59. a pari merito Bucht (Sv.); 60. a pari merito Bucht (Sv.); 61. a pari merito Bucht (Sv.); 62. a pari merito Bucht (Sv.); 63. a pari merito Bucht (Sv.); 64. a pari merito Bucht (Sv.); 65. a pari merito Bucht (Sv.); 66. a pari merito Bucht (Sv.); 67. a pari merito Bucht (Sv.); 68. a pari merito Bucht (Sv.); 69. a pari merito Bucht (Sv.); 70. a pari merito Bucht (Sv.); 71. a pari merito Bucht (Sv.); 72. a pari merito Bucht (Sv.); 73. a pari merito Bucht (Sv.); 74. a pari merito Bucht (Sv.); 75. a pari merito Bucht (Sv.); 76. a pari merito Bucht (Sv.); 77. a pari merito Bucht (Sv.); 78. a pari merito Bucht (Sv.); 79. a pari merito Bucht (Sv.); 80. a pari merito Bucht (Sv.); 81. a pari merito Bucht (Sv.); 82. a pari merito Bucht (Sv.); 83. a pari merito Bucht (Sv.); 84. a pari merito Bucht (Sv.); 85. a pari merito Bucht (Sv.); 86. a pari merito Bucht (Sv.); 87. a pari merito Bucht (Sv.); 88. a pari merito Bucht (Sv.); 89. a pari merito Bucht (Sv.); 90. a pari merito Bucht (Sv.); 91. a pari merito Bucht (Sv.); 92. a pari merito Bucht (Sv.); 93. a pari merito Bucht (Sv.); 94. a pari merito Bucht (Sv.); 95. a pari merito Bucht (Sv.); 96. a pari merito Bucht (Sv.); 97. a pari merito Bucht (Sv.); 98. a pari merito Bucht (Sv.); 99. a pari merito Bucht (Sv.); 100. a pari merito Bucht (Sv.);



Un documento fotografico che ricorda le recenti tappe di montagna. Con di Braus: le scale, che i corridori hanno dovuto sopportare in una griglia giornata, viste dall'aeroplano.

Perpignano, 18 notte.

Si potrebbe definire, questa Montpellier-Perpignano, la tappa del caldo e del vento.

È il vento non era mai stato finora così ubriacante, violento, insistente, come nell'ultima marcia di trasferimento da Montpellier al piedemonte dei Pirenei, lungo l'arco occidentale del Golfo del Leone. Un potente rabbioso ha battuto per tutto il pomeriggio la zona di corsa, trasformando questa in un rudo lavoro di pedala e togliendole ogni possibilità di scivolare e colorirsi, sia pure dal minimo episodio veramente interessante.

Sei ore e mezza per 177 Km.!

Probabilmente nessun uomo e nessuna squadra avrebbe avuto oggi qualche idea da svolgere, qualche piano da attuare, anche se non fossero intervenuti questi due elementi distruttori e livellatori. Ma, almeno, non avremmo impiegato sei ore e mezza per fare 177 chilometri e noi non avremmo dovuto aspettare le otto per sapere chi aveva vinto la tappa.

Perché, proprio a quest'ora è finito il lavoro dei corridori e dei giudici ed è cominciato quello dei giornalisti, quando, cioè, si è saputo che il migliore sul giro a cronometro nella piccola pista di Perpignano era stato Lapebie, e i più veloci, nella volata che metteva di fronte gli otto ex-aquo, erano stati Le Grevés, Meini e Speicher.

Tappa più vuota d'interesse e di significato, dunque, non si poteva avere.

La spiegazione di ciò è duplice. Anzitutto i leaders della classifica, fin da Cannes, si sono chiusi in riserbo e in attesa, l'uno Martano, per disporsi all'attacco decisivo sui Pirenei, l'altro, Magne, per preparare la difesa. Altrettanto dicasi degli individuali, fra cui Verwaecke, riuscito a consolidare la sua posizione, aspetta di essere attaccato da Morelli, al quale, dato l'isolamento in cui si trova, non resta altro che provare di essere migliore del belga nelle prossime salite. Immobile in questi giorni le due squadre maggiori, i tentativi individuali, come quelli dei tedeschi nella tappa di ieri, non erano neppure pensabili, perché ogni azione sarebbe certamente fallita, a causa del vento contrario, contro la reazione della massa.

Sui risultati che ha dato la pista non credo necessario soffermarsi altro che per rilevare come Martano abbia fatto meglio di Magne, confermando di essere più veloce della anagnina gialla.

I rapporti hanno avuto la loro notevole influenza sul giro a cronometro e sulla volata. Quelli che, come Lapebie, Le Grevés e Meini, avevano provveduto, in previsione di un arrivo in gruppo, o della soluzione adottata da Desgrange, a munirsi di un forte rapporto, hanno, oltre che per loro doti, avuto la meglio. Lot-tando sino all'ultimo con Le Grevés.

Fra la duna infocata

Sul viale di Montpellier, nel quale la carovana si è adunata nell'ora in cui il sole cadeva a strapiombo, abbiamo avuto tempo di fare nei trenta minuti d'attesa un primo bagno di sudore.

Erano della compagnia anche Cazzulani, nonostante ancora dolorante per le numerose ferite da cui era piagato, e Molinar, quasi completamente rimosso dalle sue.

Finalmente ci siamo messi in moto, aprendo i polmoni alla robusta brezza ristoratrice, che veniva dal mare verso il quale ci dirigevamo e che, insieme all'arsura, mise presto



LAPEBIE.

un freno alla marcia iniziata dai corridori abbastanza vivacemente. Passammo davanti allo stagno di Vie, alla palude quasi risanata della Grande Meire, che ribolliva in un cicaleccio assordante e irritante, e, alla media di 24, fummo sul mare a Sète (Km. 28).

Poi ci sentimmo sbalottati sugli sandali chilometri di asfalto, che il fondo mobile nequiza a gobbe e ondulazioni, sulle quali solo in virtù della stabilità e del molleggio della nostra « Ardita » non ci prese il mal di mare. Il nostro di strada era gettato sulla palude, tra la bella spiaggia popolata di miserevoli tende di pescatori e le sterpe brulle di cui si rivestiva la lunga e diritta lingua di terraferma, larga non più di cinquecento metri, che separava lo stagno di Thau, bianco di sale, dal mare, azzurrissimo e appena increspato. Rade e basse stepi di tamerici erano l'unica vegetazione che potesse aver vita in questa duna infocata, sulla quale andavamo invano cercando un filo d'erba.

A Richemond lasciammo il mare e ci dirigemmo, sempre a passo da morto, verso Aude (Km. 50), dove la media ora scesa sotto i 24. Allora trovammo il breve ristoro di una fresca strada alberata, che non valse, però, a distogliere dai sonni i corridori, ben decisi ad affannarsi il meno possibile per raggiungere Perpignano.

Compimmo, così i primi 76 chilometri, che conducevano a Béziers in due ore e un quarto di questa marcia affannosa di caldo e di noia. Di questo passo, ormai inferiore ai 23 e mezzo, saremmo arrivati alla meta non prima delle otto.

Per fortuna, pochi chilometri dopo Nissan, Montero scattò, allungandosi di duecento metri dal gruppo, dal quale uscì fuori Salazar, conducendo con sé Magne. I due francesi presero presto lo spagnolo e, dopo di essi, ritornarono Cazzulani e Verwaecke, seguiti da Lapebie e tutti gli altri.

Fatica da negri

Si era appena ricostituita la fila, quando Salazar diede un altro strappo. Ma il vento contrario, che si accaniva sempre più, smorzò senza altro sul loro nascente questi appunti di combattività: non c'era da sperare per nessuno di andarsene via solo con in faccia quella mezza bufera a ciel sereno.

Si misero, invece, un po' tutti a tirare di buona voglia, forse per lo

spauracchio di quell'articolo del regolamento che permette a Desgrange di ridurre o annullare addirittura i premi di tappa, quando, all'arrivo, il gruppo comprende più di tredici uomini e non si è raggiunta la media di trenta.

Al controllo di Narbonne (chilometri 102) ci si ripartiva di nuovo sopra i 24, specie a opera dei francesi, aggruppati e individuali, i quali, poi, ripresero cogli altri la pesante fatica di pestar sui pedali come dannati, senza riuscire a fare neppure i 27 all'ora.

La corsa era tutta in questo lavoro da negri, penso per i corridori e non certo interessante per noi. Per fortuna di tutti, cambiando all'improvviso la direzione della marcia e un po' quella del vento, questo, invece che prendere di traverso in petto, scampò ai corridori alle spalle. Il plotone balzò via come tondo dal freno e lanciato da una molla. Ma fu un volo di pochi chilometri. Riprendendo a dirigersi verso gli stagni salati che corrono la costa del Golfo del Leone, da sotto Narbonne fino a Perpignano, ci trovammo di nuovo col nemico in faccia.

Superato lo stagno della salita di Le Lac, in cui Molinar, Meini e Speicher, fiammo direttamente sull'ultimo stagno di Leucate, lasciandosi dietro, appunto, Bidot, proprio nel momento in cui sembrava andarsero scaldandosi le polveri per la solita sparatoria finale. Ma questo non fu che un fuoco a salve e Molinar e Meini poterono rientrare ben presto.

Assistimmo ad un'annosa caduta di Montero e, poi, la formazione compatta lasciò la strada nazionale a Salzes, per prendere una secondaria, che, con ampi giri verso il mare, doveva portarci dalla parte di Perpignano in cui è stato costruito il nuovo velodromo.

Per misura di precauzione, i francesi, in vicinanza dell'arrivo, avevano già occupato le posizioni di vedetta. Cosicché i primi a presentarsi alla porta del velodromo furono Louviot, Speicher e Magne, incalzati da Cazzulani, Martano e Le Grevés.

Ma lo sforzo per questa conquista che, con ogni probabilità, avrebbe dato a un francese, ancora una volta, la vittoria di tappa, perché l'entrata in pista avrebbe sfiliato i corridori, e i primi difficilmente avrebbero potuto essere rimontati, si dimostrò sciupato, dato che, sull'orlo della pista, si era stessa una barriera di afficcioli, con Desgrange in testa che affacciava cenno a tutti di fermarsi.

Il « patron », dato il numero dei corridori che componevano il gruppo di testa, aveva deciso di far disputare la vittoria di Perpignano su di un giro a cronometro.

E allora cominciò la girandola dei quaranta corridori che fecero ritarare di circa un'ora il risultato della giornata.

Lapebie, con un bel 17' 2/5, fu senz'altro dichiarato vincitore per la quarta volta.

GIUSEPPE AMBROSINI.

La nuova attività del Velodromo torinese

Il Commissariato della L.N. Zona del F.C.I. al quale, com'è noto, è stata data la gestione del nostro velodromo, sta preparando una serie di riunioni che verranno a richiamare attorno alla bella pista di corso Casale la rinnovata attenzione del pubblico degli appassionati torinesi.

Una prima riunione avrà luogo il 25 luglio e s'impernerà su una grande americana a coppie, alla quale prenderanno parte numerosi campioni di classe internazionale. Della partita saranno difetti, tra l'altro, il campione d'Italia Leandro Guerra, Olmo, Pomonetti, Alfredo Binda, Cipriani, Camusso, i fratelli Mara, Bertolazzi, Gianbello, Fossati, Negri, Barrai, i francesi Brocard e Guimbretière, gli svizzeri Rheinwald e Lassance. Per la prima volta in Italia questa americana sarà disputata secondo il regolamento in vigore per le corse dei sei giorni e, accrescendo così notevolmente l'interesse della competizione.

Oltre all'americana internazionale, la riunione del 25 luglio, per la quale saranno ammessi di complessivi 40 ingressi, comprenderà una gara di velocità ed una di eliminazione per dilettanti.

Una seconda riunione si svolgerà l'8 agosto e assumerà un interesse ancora maggiore. Il Commissariato della L.N. Zona, con la collaborazione di Federico Gay, il noto ex-corridore a cui è stata affidata ora la direzione sportiva del Velodromo, si è assicurata infatti la presenza di Antonino Magno, di Vietto, di Verwaecke, di Martano, di Morelli e di tutti gli altri italiani che attualmente prendono parte al « Tour ». Questo manipolo di campioni disputerà una gara individuale che assumerà appunto il nome di Giro di Francia in pista. Il programma dell'eccezionale riunione sarà completato probabilmente da un grande incontro fra il campione francese Richard ed il nostro Olmo e da un incontro di velocità dei campioni italiani di velocità.

Gli "arreati", di Coppa Europa

Admira-Sparta 4-0

Vienna, 18 notte.

L'Admira ha battuto oggi lo Sparta per 4 a 0 nei quarti di finale della Coppa Europa. Si tratta di una vittoria che rientra, quasi, perfettamente nell'attesa che cos'è in quanto ben pochi prevedevano in Austria una sconfitta della partita disputata allo Stadio Civico di Vienna, alla presenza di 35 mila persone circa, ed egregiamente diretta dall'arbitro ungherese Jvancic.

L'affermazione della squadra viennese è di quelle che non si discutono. Eggi-masti con le braccia incrociate per tanto tempo ad aspettare i loro avversari, i giocatori dell'Admira sono scesi sul terreno coll'argento vivo in corpo e animati da un'incalcolabile volontà di debellare i boemi. Dire che l'impresa sia stata delle più agevoli sarebbe un'affermazione azzardata, giacché, pur avendo dovuto i cecoslovacchi, fin dall'inizio della contesa, ricacciare la loro inferiorità, si sono nondimeno battuti come soltanto sanno battersi gli autentici atleti.

L'eroe della giornata è stato Siegl, l'uomo, riteniamo, in cui c'è ancora quella dose di più vecchia gloria attiva del continente. Con la sua collaborazione avveduta egli ha permesso all'Admira di segnare tre punti sui quattro ottenuti. Accanto a lui, Janda, il terzino sinistro, fu senza dubbio il migliore.

Al dirigenti dello Sparta si è mosso a Vienna l'appunto di aver designato due uomini quasi nuovi all'attacco, Nejedly e Kalocsa, contro avanti il primo e l'altro al centro, il secondo, proprio contro le compagnie che dovevano essere, invece, affrontate con giocatori perfettamente affiatati tra di loro.

Il risultato del confronto odierno è preoccupante per lo Sparta: infatti, sebbene il risultato non sia stato quello di solito temibile in casa propria, difficilmente potranno eliminare a Praga l'Admira nell'attuale ottima formazione ed impedire che questa disputi la semifinale con la Juventus di Torino.

La partita è stata correttezza. Le prime battute hanno subito rivelato le prospettive dispositive dell'Admira, in quale, al 32.º minuto, dopo una serie di tiri pericolosi, falliti in gran parte grazie all'attenta vigilanza del portiere boemo, riusciva, infine, a registrare il suo primo goal per opera di Stolber. A meno di sette minuti, Hahnemann poteva aumentare il bottino di un punto. Il terzo goal lo seguiva di nuovo Stolber su passaggio di Siegl.

Nella ripresa, Vogl, ancora con la collaborazione di Siegl, al 34.º, regalava ai suoi il quarto punto. Poco prima che terminasse l'incontro, Siegl veniva colpito al capo da un giocatore avversario e trasportato fuori campo, completamente stordito. Sulla ferita di Siegl si nutrono quasi apprensioni, data la grave lacuna che creerebbe nelle file dell'Admira la sua assenza a Praga nella partita di ritorno.

Le finali della prima Divisione

Un incontro di qualificazione fra il Pisa e l'Udinese a Milano

Milano, 18 notte.

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. poiché nel girone B delle finali del Campionato di I Divisione si trovano classificate a pari punti al primo posto il Pisa S. C. e l'A. C. Udinese, allo scopo di stabilire la vincente del girone, ha deciso di far disputare fra le due società, in campo neutro, una gara di qualificazione con eventuali tempi supplementari. L'incontro avrà luogo domenica 22, alle ore 17, all'Arena di Milano.

Il premio del C. O. N. I. al "Calciatore", di Mario Moschi

Roma, 18 notte.

Il premio in danaro che il presidente del C.O.N.I. istituisce per la migliore opera ispirata allo sport, esposta alla Biennale di Venezia, è stato assegnato allo scultore Mario Moschi per la statua « Il calciatore ».

L'incontro Germania-Piemonte

avrà luogo a Torino il giorno 28

I nostri « puri » avranno, la sera del 28 corrente, la loro sagra. I neo-campioni incontreranno, infatti, i rappresentanti della Germania Sarda questo, in campo dilettantistico, il primo incontro internazionale che si svolgerà a Torino: e sarà, senza dubbio, anche il più grave che ha finora sostenuto la squadra rappresentativa piemontese. Il Commissariato per il Piemonte della F.P.I. conscio dell'importanza dell'incontro, ha affidato la preparazione dei pugili alle cure di Garzena: l'allenatore della squadra nazionale cercherà, in questo periodo di allenamento collettivo, di portare i pugili nel pieno della loro forma.

I campionati atletici piemontesi allo Stadio Mussolini

I Campionati piemontesi di atletica leggera, che hanno già visto la disputa della serie A, 15 luglio a Verolli, si concluderanno domenica prossima a Torino, con lo svolgimento delle gare di serie B. La manifestazione, che è organizzata dal Guf, avrà luogo allo Stadio Mussolini e comprenderà le seguenti prove: corsa su 200, 500, 1000 m. 400 ostacoli, salti in alto e triplo, lanci del martello e del giavellotto, pentathlon, staffetta 4x400. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì presso il Guf-Torino (Cassa Littoria).

Il torneo notturno degli "assi", patrocinato da La Stampa

La seconda serie di partite della finale del torneo notturno degli "assi", patrocinato dalla « Stampa », ha avuto luogo ieri sera. Ecco i risultati: Dep. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 7; Dep. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 9; G. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 11; G. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 11; G. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 11.

La Coppa Ciano si disputa domenica

Poche delle classiche gare automobilistiche italiane possono vantare una ininterrotta tradizione di 14 dispute consecutive, e tutte coltivate dai « divi » dello sport del volante e presentate da un numero così consistente di entusiasti, come la Coppa Ciano, di cui la nuova edizione si effettuerà nelle ore pomeridiane di domenica 22 corr. La virtù preziosa del suo circuito veramente « misto », per non dire addirittura alpestre, la annua difficoltà delle sue curve, l'assoluta perfezione e la serietà della sua organizzazione, malgrado la modesta larghezza di alcuni tratti stradali che rendono disagiata l'aspirante, hanno sempre attratta la simpatia dei nostri uomini migliori, delle nostre Scuole, e talvolta delle stesse Case. La felice ubicazione geografica, poi, del terreno di gara, alle porte di Livorno, facilmente accessibile da tutta l'Italia e media italiana, ha avuto un convegno tradizionale di « tifosi ».

La gara di domenica non verrà meno, per importanza e combattività, all'elevato tono delle dispute precedenti, e sarà degna dei preziosi premi messi in palio — oltre alla consueta dotazione in danaro — da S. A. R. il Principe di Piemonte che ha offerto una grande medaglia d'oro; da S. E. il Capo del governo che ha voluto donare un'articolata Coppa; dall'On. Costanzo Ciano, dall'On. Ruffini, dall'On. Starace, dal conte Guazzone.

Le vetture partecipanti sono divise in due sole classi: fino a 1100, e oltre 1100. Sono ammesse le macchine della categoria corsa, anche monoposto, ed i corridori esperti e dilettanti in unica categoria, però con una premiazione speciale cumulata con quella del campionato. La manifestazione appartiene al ciclo del campionato italiano assoluto di velocità 1934.

Le cilindrate minori percorreranno otto giri del classico circuito Ardenza mare (ove sono installate le tribune e gli impianti di traguardo-Montenore) e l'altro Ardenza mare di complessivi 20 Km. per un totale di 160. Le cilindrate maggiori effettueranno 12 giri, coprendo così il rilevante chilometraggio — date le difficoltà della prova — di 240 chilometri. Quanto basta insomma per un coronato e chiaro, e conseguente tra i valori impegnati, indifferente ai cosiddetti colpi di fortuna.

Dei grandi nomi, protagonisti abituali delle massime gare, sarà assente il solo Chiron, inviato dalla Scuderia Ferrari a disputare (e con ogni probabilità a vincere) il contemporaneo Gran Premio di Dieppe. Ma della scuderia Ardenza mare, di complessivi 20 Km. per un totale di 160. Le cilindrate maggiori effettueranno 12 giri, coprendo così il rilevante chilometraggio — date le difficoltà della prova — di 240 chilometri. Quanto basta insomma per un coronato e chiaro, e conseguente tra i valori impegnati, indifferente ai cosiddetti colpi di fortuna.

Bastano questi accenni per rivelare il diapason che assumerà la lotta sul tormentato circuito. Rivedremo finalmente il tipo classico di combattimento moderno, un grande duello Vazzi-Nuvolari ad armi pari, o almeno non più così sacrificate per il mantovano come nelle ultime gare! Sulla sua Maserati 3 litri, che appunto sul Circuito del Montenero raccoglieva l'anno scorso la sua incredibile vittoria, Nuvolari si troverà perfettamente a posto; ricordiamo di averlo sentito dichiararsi pienamente soddisfatto del suo mezzo meccanico, la sera della XIII Coppa Ciano, in albergo, per sullo stacco della sua fortunata galoppata: « che è particolarmente interessante, nelle sue attuali condizioni fisiche, le quali tuttavia sono ormai pressoché normali e non gli impediranno di impegnarsi a fondo. Nuvolari è affezionato a questo circuito, che conosce a perfezione, e sul quale ha accumulato una grande esperienza anche per i « rapporti » più opportuni alla sua macchina. Insomma il pronostico più finalmente riproposto sugli scudi, senza aprioristiche inferiorità sul suo grande rivale.

Dal canto suo Vazzi, che dopo il brillante inizio di stagione ha attraversato un periodo di inattività, è stato o che non avendo da fare i conti col compagno di scuderia Chiron potrà concentrare ogni sua riserva combattiva contro il mantovano, non potrebbe trovare un terreno più adatto del Montenero per dimostrare la sua classe e le caratteristiche doti di stilista e per tentare una clamorosa rivincita.

Altri « numeri » interessanti del Montenero saranno offerti dall'algerino Moll, anch'egli in ansiosa ricerca della sua grande giornata; dal debutto sulla monoposto Alfa del campione italiano motociclista Aldighetti, il cui audace ed entusiastico modo di correre, e la sua rivelazione della Coppa Ciano; dalla presentazione della nuova macchina « Rocca » per parte di Landi, un vecchio specialista di questo circuito; dalla lotta tra le potenti Maserati e le piccole Fiat nella classe 1100.

I capisaldi della settimana motoristica abruzzese

S. E. Acerbo ha l'età illustrata di rappresentante della stampa e i capisaldi della settimana motoristica abruzzese, che avranno luogo, secondo la tradizione, nei giorni del prossimo ferragosto.

Quest'anno, oltre all'ormai classica corsa di velocità, la decima Coppa Acerbo, che verrà disputata il 15 agosto, e al gran premio motociclistico Acerbo, si correrà nelle ore antimeridiane del 12 agosto, ovvero una gradita novità: la trasformazione della Targa Abruzzo in corsa delle 24 ore riservata alle vetture sport, che si correrà i giorni 12 e 13 agosto.

Tutte e tre le gare avranno a teatro il belissimo circuito Pescara-Spolite-Capelle-Montesilvano

Km. 25,800 di carattere misto, benché complessivamente velocissimo e non difficile. Quest'anno le strade sono state ancora riattate, migliorate e rettifiche: ed è stata introdotta nel rettilineo di Casamare, presso alle tribune, una deviazione a ferro di cavallo, per rompere lo slancio e movimentare la gara anche dal lato spettacolare. Anche le strade di accesso hanno avuto una nuova sistemazione: il nuovo viale a mare di Montesilvano a Pescara permette di raggiungere il traguardo, provenendo dall'Alta Italia, anche durante le corse, a circuito chiuso.

La gara motociclistica, valida per il campionato italiano di prima categoria, ha già raccolto le prime adesioni anche di celebri assi internazionali. La Coppa Acerbo del 15 agosto costituirà un autentico « Gran Premio », che vedrà certamente in lotta, contro le Alfa e le Maserati, anche le Auto Union e le Morocves. Infine, per la « 24 ore » vincerà un originale criterio di classifica differenziale, che metterà su un piede di parità le più disparate vetture, accordando ad ognuna buone probabilità di affermazione.

Il torneo notturno degli "assi", patrocinato da La Stampa

La seconda serie di partite della finale del torneo notturno degli "assi", patrocinato dalla « Stampa », ha avuto luogo ieri sera. Ecco i risultati: Dep. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 7; Dep. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 9; G. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 11; G. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 11; G. Sals e S. E. Biondesse per 16 a 11.